

Alcuni dati e analisi della situazione economica maggio 2014

Trento



Arcidiocesi di Trento

Pastorale Sociale, Ambiente e Turismo
Scuola per la Politica, l' Economia e il Sociale
Comitato Diocesano Trentino Locride
Via Barbacovi 4 - 38122 Trento

email ufficio: lavoro@diocesitn.it
tel: 0461/891.324 - 323
fax: 0461/891.325
www.diocesitn.it/lavoro
www.diocesitn.it/trentinolocride



Comitato Diocesano Trentino Locride



stampato su
carta ecologica

Quale speranza nella precarietà con particolare riferimento alla situazione giovanile

Fertilità imprenditoriale

Nel valutare la situazione economica di un determinato territorio, un indicatore fondamentale è costituito dalla **fertilità imprenditoriale**, ovvero dal numero di imprese che, in un dato periodo di tempo, iniziano ad operare in quel territorio, rapportato al numero di imprese che cessano, invece, la propria attività. In Trentino, Considerando le sole attività extra-agricole, si registra **una variazione tendenziale positiva (0,2%)**: si tratta della **prima variazione in aumento dal quarto trimestre del 2011**. Diversamente, considerando il complesso dei settori, la variazione su base annua delle imprese attive è pari a -0,8%, un calo che si registra costantemente a partire dal terzo trimestre del 2009.¹

Mercato del lavoro

Dopo la parentesi del 2010 e dei primi mesi del 2011, **il mercato del lavoro** si riporta sui valori negativi del primo biennio della crisi. L'ultimo dato, quello relativo al secondo trimestre 2013, ci dice che con un **6,2% il tasso di disoccupazione** in Trentino è circa la metà di quello italiano e che, se in Trentino **il 17,9% dei giovani** in condizione attiva è alla ricerca di un lavoro, lo sono il 37,3% dei 15-24enni a livello nazionale. Un risultato questo che trova la sua spiegazione sia nella **specificità del sistema economico produttivo trentino**, sia nell'insieme delle **politiche di contrasto alla crisi** che sono state realizzate anche in seguito ai diversi accordi stipulati in questi ultimi anni tra Provincia e parti sociali.²

Le previsioni a livello regionale

Nel 2014 il ridimensionamento dell'attività economica in corso da due anni dovrebbe arrestarsi in tutte le regioni italiane. Per alcune piuttosto che dei primi accenni di ripresa si tratterà però di una stasi: è il caso di Molise e Calabria, in primo luogo, ma anche di Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna caratterizzate da una crescita del PIL che non si spinge oltre lo 0,1%. **Al contrario, si prevede un aumento superiore a quello nazionale** in Lombardia (1,2%), Emilia-Romagna (1%), Piemonte (0,9%), **Trentino Alto Adige**, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria (tutte 0,8%); tali regioni sono anche quelle che dovrebbero maggiormente beneficiare della **ripresa di esportazioni e investimenti**. Il prossimo anno, tutte le regioni meridionali continueranno a presentare un ridimensionamento dei consumi, ma anche quelle centrali mostreranno una dinamica debole, contenuta entro lo 0,3% del Lazio, mentre al Nord le *performance* migliori (attorno allo 0,4-0,5%) coinvolgeranno Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, **Trentino Alto Adige**, Veneto ed Emilia-Romagna. **Nel 2014 cali occupazionali** continuano ad interessare la Liguria e le regioni del Mezzogiorno, mentre la crescita più ampia, attorno allo 0,4%, dovrebbe interessare Lombardia ed Emilia-Romagna. Con un'occupazione che cala - o cresce poco - è ragionevole attendersi, in tutte le regioni, **un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione** (tranne che in Basilicata dove l'indicatore presenta già valori molto elevati). Il prossimo anno il tasso di

¹ Rapporti economici della Camera di Commercio di Trento

² Dati Agenzia del Lavoro di Trento XXVIII° Rapporto

disoccupazione che, come detto, in Italia si attesterà sul 12,4% - dovrebbe arrivare al 20,2% nel Mezzogiorno, all'11,3% nel Centro, all'8,8% nel Nord Ovest e al 7,7% nel Nord Est.³

Appendice

Nota sulla cooperazione dal Convegno - Liberare il lavoro 30/01/2014 Centro Studi Unioncamere



Su scala regionale, le uniche realtà a sperimentare una duplice crescita delle imprese cooperative, in termini assoluti e di incidenza percentuale sul totale imprenditoriale, sono la Valle d'Aosta, il Trentino-

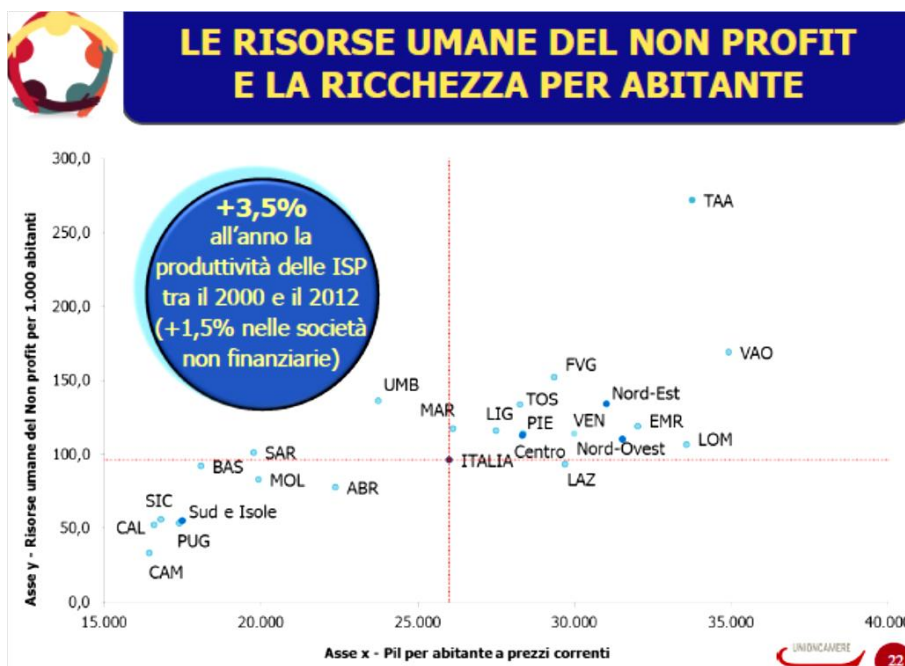
Alto Adige, le Marche, il Lazio, la Puglia e la Sicilia. Sono dunque le realtà già caratterizzate da una profonda sensibilità per il tema cooperativo a trainare i dati sul sistema, accrescendo la concentrazione territoriale del fenomeno qui oggetto di studio.

Solo il Trentino-Alto Adige e le Marche, infatti, tra quelle appena menzionate, presentano un'incidenza di cooperative sul totale delle

imprese attive della regione inferiore alla media nazionale, anche se, come si avrà modo di osservare,

in termini di occupazione e di valore aggiunto emerge con evidenza il ruolo che il sistema delle cooperative svolge sui rispettivi territori regionali, stante una dimensione media ben superiore a quanto osservabile nell'intera Penisola.

Con riferimento al 2012, il sistema cooperativo italiano, nonostante le difficoltà sorte negli ultimi anni, è riuscito comunque a produrre **66,2 miliardi di euro di valore aggiunto (a prezzi correnti), pari al 4,7% del reddito complessivamente prodotto dall'economia nazionale.** Un valore tutt'altro che marginale,



soprattutto alla luce dell'elevato impatto occupazionale che una cifra del genere induce, stante la maggiore attinenza al fattore lavoro, che naturalmente interessa imprese organizzate con tale modalità associativa. A ciò si aggiunga come la presenza dell'imprenditorialità cooperativa non solo contribuisca alla creazione di ricchezza, quanto, soprattutto, al benessere della società, favorendo spesso le fasce più deboli della popolazione nel consumo di beni primari, e quindi l'armonia socio-economica del territorio.

³ Dati Starnet di UnionCamere: scenari economici per il 2014

Alcuni dati e analisi della situazione economica maggio 2014



Arcidiocesi di Trento
Pastorale Sociale, Ambiente e Turismo
Scuola per la Politica, l' Economia e il Sociale
Comitato Diocesano Trentino Locride
Via Barbacovi 4 - 38122 Trento

email ufficio: lavoro@diocesitn.it
tel: 0461/891.324 - 323
fax: 0461/891.325
www.diocesitn.it/lavoro
www.diocesitn.it/trentinolocride



stampato su
carta ecologica

SITUAZIONE IN TRENTO

IN RELAZIONE ALLA DOMANDA DI LAVORO - PROSPETTIVE

Quale speranza nella precarietà⁴ con particolare riferimento alla situazione giovanile

I giovani e il mercato del lavoro, le politiche pubbliche in Trentino⁵:

Il tasso di occupazione giovanile è del 25,7% contro quello del Paese di 18,6%, anche se il differenziale tra il tasso di occupazione complessivo e quello specifico dei giovani si è progressivamente ampliato e questo fenomeno appare più incisivo in Trentino.

Sotto il profilo occupazionale, la questione dei giovani italiani, **non si esaurisce nell'attuazione di politiche per la creazione di posti di lavoro, ma riguarda la possibilità che si riduce sempre più di mobilità sociale ascendente**, [...] che espone i giovani a veri e propri processi di impoverimento, in prospettiva futura. [...] **Il processo di marginalizzazione dei giovani d'oggi dal mondo del lavoro, deriva dalla limitata attenzione che il decisore pubblico ha a lungo prestato al tema dell'equità intergenerazionale.**

La Provincia Autonoma di Trento ha attuato molteplici interventi rivolti ai giovani:

1. rafforzamento dell'istituto dell'**apprendistato**,
2. **alternanza scuola- lavoro** durante l'obbligo scolastico
3. erogazione di borse di studio per **tirocini formativi in Italia e all'estero** per maturi e laureati
4. **incentivi all'assunzione con contratti a termine** per 2 anni da trasformare in contratti permanenti
5. **incentivi all'imprenditoria giovanile e progetti d'impresa** (già dalla finanziaria per il 2013, prima della raccomandazione UE sull'intervento a favore dei giovani denominato *Youth Guarantee* del 22.4.2013)
6. nel 2013 ha messo a punto un nuovo programma di interventi diretti ai giovani con meno di 25 anni da attivare dopo 4 mesi dalla fine dei percorsi di studi e l'ingresso in stato di disoccupazione o inattività. Questi interventi saranno personalizzati e gestiti dai Centri per l'impiego a cui i giovani dovranno rivolgersi e sottoscrivere un "**patto di servizio**"

⁴ PRECARIETA' dal latino: *precarius* ottenuto con preghiere, per grazia - da *prex* preghiera. Parola di grande attualità e moda - ora come ora quasi esclusivamente riferita al mercato del lavoro dipendente. In questo modo definisce uno status di particolare debolezza all'interno della categoria del lavoro subordinato - corrispondente, però, alla regola nel mercato del lavoro autonomo. La precarietà è una forma dell'impermanenza, e in quanto tale, cifra della vita. Ogni situazione di stabilità interiore ed esteriore è costantemente sotto assedio: sta a noi impegnarci per mantenerci saldi o per riconquistarci la sicurezza. Ma senza illuderci che esistano bolle di paradiso, zone franche dalla precarietà. Il riferimento pulitissimo alla preghiera rafforza il senso che niente sia scontato. Precariato Condizione di provvisorietà, incertezza, instabilità, spec. nel rapporto di lavoro. PRECARIATO: Complesso dei lavoratori, spec. impiegati nella scuola, che hanno un rapporto di lavoro precario

⁵ Azzolini D., Poy S., Schizzerotto A., *"Giovani, mondo del lavoro, condizioni di vita e politiche pubbliche"*, XXVIII Rapporto sull'occupazione in Provincia di Trento - 2013, Milano, Franco Angeli, 2013, pp. 181 -207

Nell'ambito delle politiche passive, e la delega in materia di ammortizzatori sociali va rilevata la misura denominata **"reddito di garanzia"** avente lo scopo di ampliare i benefici previsti a livello nazionale dagli altri istituti contro la disoccupazione attualmente esistenti. Il reddito di attivazione prevede che anche i collaboratori a progetto e i collaboratori coordinati e continuativi operanti presso la pubblica amministrazione locale, tutt'ora privi di alcuna copertura economica, in caso di ingresso in disoccupazione, possano beneficiare di un trasferimento monetario di tal fatta, qual'ora perdano l'impiego.

Punti di debolezza delle politiche in Trentino:

Sono i giovani nella fascia di età compresa tra i 25 e 34 anni a presentare maggiori problemi occupazionali sia per ragioni quantitative, sia per effetto delle gravi implicazioni sociali generate dalle loro difficoltà di inserimento lavorativo. Questa fascia d'età dovrebbe essere destinataria a pieno titolo delle misure **di politica attiva** del lavoro. Va notato che anche nelle **politiche passive** sono necessari interventi specificatamente a favore dei giovani, perché fin ora nessun **sostegno** è stato disegnato specificatamente per loro.

Orientamenti e prospettive⁶ nel pensiero delle imprese, in Trentino:

Per quanto riguarda le **modalità ed i canali utilizzati per la selezione del personale**, rivestono ancora un ruolo predominante quelli di carattere informale come la conoscenza diretta (utilizzata dal 55,6% degli operatori) e la segnalazione da parte di conoscenti o fornitori (4,7% dei casi). Un ruolo piuttosto rilevante è poi assunto dalle **banche dati aziendali** (23,4% dei casi) e dai centri per l'impiego (7,4% dei casi). Il preciso orientamento verso modalità di selezione molto informali è sicuramente legato ancora una volta alla ridotta dimensione delle imprese trentine e in generale italiane.

Considerando le assunzioni in base al tipo di contratto che si intende stipulare, il tempo determinato appare assolutamente predominante non solo sotto la forma stagionale (65,1%), contratto che comunque presenta una notevole rilevanza anche fuori dal contesto turistico, ma anche per la copertura di un picco di attività (11,4%), per la sostituzione temporanea di personale (6,0%) e per "provare" il nuovo personale (2,6%).

Prospettive di lavoro con maggiore stabilità, cioè a tempo indeterminato, riguardano il 9,3% delle assunzioni (erano l'8,4% nel 2012). L'industria con un 21,2% di contratti a tempo indeterminato assicura prospettive di lavoro più sicure, a fronte di un valore medio dei servizi pari al 7,3%, il quale però nasconde una notevole variabilità intersettoriale: nei settori dei servizi informatici e dei servizi avanzati alle imprese i **contratti a tempo indeterminato interessano oltre la metà dei nuovi assunti**, nei servizi operativi e nei trasporti circa un quinto dei nuovi assunti, nel commercio e nella sanità e assistenza sociale interessano meno di un decimo dei nuovi assunti, mentre nei servizi alla persona e nel settore turistico e della ristorazione sono marginali.

⁶ Excelsior – sintesi principali dati 2013 - Trentino